



OFFICINA CITTÀ TORINO

ARTE PUBBLICA E MONUMENTI

SCHEDA NOTE STORICO/CRITICHE

Codice Opera TIOCT M194
Titolo **Centenario del Cinema**

COMMITTENZA

Nome
Data
Circostanza
Mediatore

NOTE STORICO/CRITICHE

L'opera Centenario del Cinema è realizzata nel 1995, in accordo con la Città di Torino, dall'artista torinese Riccarda Montenero a sostegno delle politiche culturali avviate dalla Pubblica Amministrazione in onore del compimento dei cent'anni della nascita della tecnica cinematografica. Politiche d'intervento su grande scala che hanno visto, tra gli altri, l'avvio dei lavori per la realizzazione del Museo Nazionale del Cinema all'interno della Mole Antonelliana e l'appuntamento annuale dell'esposizione Experimenta '95 dedicato proprio alla cinematografia.

L'opera Centenario del Cinema non nasce sola, ma è pensata in coppia con un'altra scultura che conserva le stesse componenti espressive e che ad essa si accompagna nei suoi due allestimenti. Si tratta dell'opera JVC Newport Jazz Festival, dedicata all'importante incontro jazz di livello internazionale, la cui edizione del 1995 si tenne a Torino, nei Giardini Reali superiori annessi al Palazzo Reale.

Le due opere sono realizzate contrapponendo un piano liscio e riflettente a sagome ruvide, erose, ossidate. Un'idea nella quale la superficie in acciaio specchiato è utilizzata per far propria la realtà, creando un rapporto diretto e biunivoco tra la natura e il manufatto artistico, ma contemporaneamente è anche un modo per ampliare lo spazio, "dare tridimensionalità alle sculture, che in questo modo acquistano vita."

Centenario del Cinema "è una scultura che presenta due facce, una parte rappresenta la realtà e l'altra il sogno; da una parte due figure, due corpi umani e dall'altra il cinema. Ho contrapposto - dice l'artista - la costrizione della realtà, che ingabbia le figure dietro a dei ferri, alla fantasia del cinema, rappresentata con il volo di un uccello. Perché il cinema è sogno, rappresentazione, il cinema è esaltazione".

Alla base un lungo lavoro di ricerca sul corpo umano, un lavoro per sottrazione di materia che ha spinto l'artista a una sintesi delle forme, generando sagome e profili, dalle linee sinuose, figure bidimensionali come tratti pittorici che, coniugati alla sensibilità di scultrice della Montenero, emergono dal foglio / fondo trasponendosi nello spazio tridimensionale.

"Ho lavorato con molta attenzione sulla curva, - afferma ancora la Montenero - amo molto la sua morbidezza, ma non senza il contrasto con la razionalità della figura geometrica. Per me la curva è viscerale, io sono portata alla curva perché spinta da una certa emozione, invece la linea dritta, rigida è più razionale, ci ragiono di più sopra, è più progettuale per me."

Riccarda Montenero è un'artista che non ama il colore, non sente il bisogno di utilizzarlo, quelli che posseggono le sue sculture sono semplicemente i colori naturali dei materiali o colori ricevuti dalla realtà: il grigio del metallo, il bruno della ruggine e tutto ciò che si può specchiare nell'acciaio.

NOTE CONTESTO URBANO

Nel 1995, nell'ambito del JVC Newport Jazz Festival ospitato tra il 9 e il 16 luglio all'interno della parte aulica dei Giardini Reali superiori di Palazzo Reale, l'opera Centenario del Cinema è collocata tra le masse arboree del giardino. Conclusasi la manifestazione, insieme a quella dedicata al Newport Jazz Festival, viene trasferita poco oltre, nella zona ad est. Qui è allestita nella sezione conclusiva di un vialetto che tende verso la parte esterna della cinta bastionata, alle soglie del ponte che collega le due parti del giardino, tagliate agli inizi del Novecento dalla realizzazione del viale I° Maggio.

La posizione scelta, addossata all'antica balaustra di delimitazione dei Giardini Reali e preceduta da pannelli esplicativi sulla storia del sito, risulta di scarso rilievo, ma soprattutto incapace di dare risalto ai caratteri formali e artistici ideati per l'opera da Riccarda Montenero. Infatti per entrambe le opere l'idea di Riccarda Montenero era quella di nasconderle tra gli alberi del giardino, integrarle nel paesaggio, lasciando al visitatore il piacere della scoperta.

RELAZIONI DIRETTE



OFFICINA CITTÀ TORINO

ARTE PUBBLICA E MONUMENTI

SCHEDA NOTE STORICO/CRITICHE

Di Riccarda Montenero in Torino l'opera JVC Newport Jazz Festival (TOCTM195) collocata di fronte a quella oggetto della scheda.

I Giardini Reali hanno ospitato l'opera d'arte contemporanea Concerto di parole di Mario Molinari (TOCTM144) appartenente alla manifestazione Luci d'Artista nelle edizioni 2005/2006, 2006/2007 e 2007/2008.